

SFIDA PER IL MONDO LAICO

LE DOMANDE DI UN POPOLO SAZIO

GAD LERNER

iamo un popolo sazio e goloso che talora – considerandolo il più innocente dei vizi – instaura con il cibo e con il vino un rapporto a suo modo quasi pornografico di piacere sensuale. Capita anche che nella cura ossessiva del corpo combiniamo astinenza e opulenza, in cerca di un benessere illusorio.

E allora il digiuno – provare in prima persona il morso della fame e della sete, sia pure per una giornata soltanto – diviene cemento spirituale grazie proprio alla sua concreta dimensione corporale.

Facciamolo sul serio, come gli antichi. Proviamo a saltare il pranzo e la cena. Niente caffè, e neanche un bicchiere d'acqua. A un certo punto il nostro corpo comincerà a chiederci: cosa mi stai facendo? Perché lo fai?

Sarà il momento di dargli e di darci una risposta: digiuno perché la pace ha bisogno, per realizzarsi, di una mia più piena consapevolezza, della mia personale partecipazione, di una disponibilità nuova a modificare anche i comportamenti personali.

Non voglio scappare dalle mie responsabilità, negare i pericoli che minacciano la nostra civiltà e i nostri valori. So bene che ci sono state nella storia del Novecento, e tuttora drammaticamente si ripropongono, circostanze in cui chi ama la pace deve schierarsi contro il totalitarismo e il terrorismo anche ricorrendo alle armi. Ma l'attacco preventivo all'Iraq si configura come avventura destabilizzante, oltre che come strappo al diritto internazionale. Non è viltà la nostra, non è diserzione. Perfino la defezione imprevista del Parlamento turco dovrebbe pur segnalare agli strateghi della Casa Bianca quanto vicino sia il rischio del conflitto di civiltà.

Se al digiuno proposto dal Papa in concomitanza con il mercoledì delle Ceneri giungesse l'adesione di tanti non cristiani, certo non è perché si pretenda di assumere Giovanni Paolo II come leader politico del movimento pacifista. Ancora una volta Karol Wojtyła, nella sua dimensione di fede, attualizza una pratica d'ascesi millenaria per lanciare un messaggio modernissimo, tipico della Chiesa post-conciliare e dunque universale: nessuna visione profetica o apocalittica può autorizzare leader politici impauriti – occidentali o orientali – a scatenare guerre nel nome di Dio. Nel digiuno di oggi si esprime una visione dell'Occidente più laica e moderna di certi suoi paladini armati.